

CAMORRA Imprenditori edili sotto estorsione, il fratello del boss scissionista è pronto a sostenere la propria innocenza

Caccia ai complici del ras Pagano

Dopo la cattura di Vincenzo “Sce sce”, riflettori sulla rete che ne ha protetto la latitanza

DI **EUGENIO D’ALESSANDRO**

NAPOLI. La rete di protezione che ha per due mesi ha garantito la latitanza di Vincenzo Pagano potrebbe presto iniziare a scricchiolare, mentre per il ras degli Scissionisti si aprono ufficialmente le porte dell’iter giudiziario. Dopo il blitz scattato nel fortino di via San Pietro, a Casavatore, che ha portato alle manette per il sessantaduenne fratello del capoclan ergastolano Cesare Pagano, l’attenzione degli investigatori della Direzione Distrettuale Antimafia e dei carabinieri della compagnia di Casoria si sposta adesso con decisione sulla catena di complicità che ne ha coperto la fuga e la permanenza sul territorio.

Al momento dell’irruzione dei militari della stazione di Casavatore, Pagano, noto negli ambienti criminali con l’alias di “Sce sce”, si trovava completamente da solo all’interno dell’appartamento. Un nascondiglio strategicamente sfacciato, ricavato nello stesso stabile in cui nei mesi scorsi due costruttori locali erano stati convocati per subire le prime intimidazioni del racket. Una solitudine tuttavia solo apparente al momento del fermo: è del tutto evidente che il sessantaduenne non potesse gestire da solo la propria latitanza senza fare affidamento su una collaudata ed efficiente rete di fiancheggiatori. Chi gli garantiva i viveri, il ricambio di notizie con l’esterno e la gestione della quotidianità? Per questo motivo le forze dell’ordine hanno avviato una serrata attività di perquisizione e riscontro, analizzando i contatti più stretti dell’ormai ex ricercato per identificare i favoreggiatori che gli hanno offerto copertura logistica nel cuore dell’area d’influenza del clan Amato-Pagano.

Per la giornata di oggi è intanto fissato l’interrogatorio di garanzia davanti al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli. Vincenzo Pagano, difeso dall’avvocato Gennaro Pecoraro, si avvarrà della facoltà di non rispondere dinanzi alle domande



● Nel riquadro il 62enne Vincenzo Pagano, alias “Sce sce”, fratello del boss ergastolano Cesare

ASSEDIO ALLE PIAZZE DI SPACCIO DEI SEQUINO-SAVARESE, LA POLIZIA SCOPRE QUASI DUE ETTI DI “ROBA” PRONTA ALLA VENDITA

Hashish e marijuana tra i rifiuti, scatta il sequestro

NAPOLI. Un’offensiva costante, silenziosa e capillare, condotta palmo a palmo tra i vicoli e le strade del quartiere. Va avanti senza sosta l’azione di contrasto allo spaccio da parte della Squadra investigativa del commissariato San Carlo Arena, da tempo impegnata in un’articolata attività di prevenzione nelle aree più a rischio della città.

L’ultimo brillante risultato è arrivato mercoledì pomeriggio in via Antonio Villari, in zona rione Sanità. Forti di una profonda conoscenza delle dinamiche criminali dell’area, i poliziotti hanno eseguito una serie di perquisizioni minuziose negli anfratti dell’arteria stradale. Gli investigatori hanno scovato e sequestrato, a carico di ignoti, 120 grammi di hashish e



50 grammi di marijuana, suddivisi in involucri e nascosti in un contenitore di rifiuti posizionato in uno stabile. Un blitz che rappresenta la naturale prosecuzione di un’altra brillante operazione a carico di ignoti messa a segno dagli stessi agenti soltanto pochi giorni fa, quando durante un pattugliamento a piedi in salita Capodimonte, area sotto l’influenza del cartello Sequino-Savarese, gli uomini del commissariato San Carlo Arena avevano scoperto una

nicchia della droga ricavata dietro le condutture esterne del gas di uno stabile, sequestrando 125 grammi di cocaina pura. Due colpi assestati a brevissima distanza che testimoniano la determinazione nel prosciugare i depositi di droga dei clan.

gip. Una scelta tecnica precisa, orientata a studiare a fondo il corposo fascicolo d’indagine ed evitare dichiarazioni affrettate. La linea difensiva, oltre che del diretto interessato, punta infatti a fornire spiegazioni dettagliate e a dimostrare la totale estraneità e innocenza dell’indagato diretta-

mente dinanzi al pubblico ministero, i magistrati della Dda Giuliano Caputo e Sergio Amato, nel corso di un successivo colloquio investigativo che la difesa intende richiedere non appena sciolti i primi nodi procedurali. Sulla testa di Pagano pende intanto la misura cautelare emessa a giugno,

nata a seguito delle coraggiose denunce presentate dai due imprenditori edili dell’area nord. Le vittime si erano opposte alle perentorie pretese estorsive, culminate nella richiesta di un’Audi Rs3 da 80mila euro e in un’aggressione pubblica a colpi di calci, pugni e sputi nella piazza principale di Ca-

savatore. L’inchiesta aveva già portato in carcere a inizio estate i presunti complici, cioè Lino Ciazza ed Elpidio Patricelli. Con la cattura di Pagano il cerchio dell’inchiesta si chiude, ma la caccia a chi ne ha protetto l’ombra è appena iniziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRIMINALITÀ Blitz nell’area nord, in manette il 45enne Massimo Amarone: scovato un chilo di “roba”

Carico di droga, preso insospettabile

NAPOLI. Carico di droga nell’area nord di Napoli, scatta il blitz a Marano di Napoli. Operazione dei carabinieri della stazione di Villaricca, che hanno arrestato Massimiliano Amarone (nella fo-



to in basso), 45enne originario di Mugnano e residente a Marano, al termine di un’attività di controllo e perquisizione.

L’intervento, condotto dai militari guidati dal comandante Pietro Amati, ha portato a una serie di perquisizioni personali, veicolari e nell’abitazione dell’uomo. Nel corso delle operazioni, secondo quanto emerso, sarebbero stati rinvenuti complessivamente circa un chilo di sostanza stupefacente, tra hashish e marijuana, oltre a un bilancino di precisione e a numerose bustine che, secondo l’ipotesi investigativa, sarebbero state de-

stinate al confezionamento della droga. Al termine degli accertamenti, Amarone è stato arrestato e posto a disposizione dell’autorità giudiziaria. L’uomo, difeso dall’avvocato di fiducia Luigi Poziello, dovrà comparire davanti al gip del tribunale di Napoli Nord per l’udienza di convalida dell’arresto. Sarà il giudice a valutare la sussistenza dei presupposti per la convalida e a decidere sull’eventuale applicazione di una misura cautelare. L’indagato, fino a un’eventuale sentenza definitiva, deve essere considerato non colpevole. Le indagini “collaterali”



al suo arresto intanto proseguono. I carabinieri stanno infatti cercando di individuare il suo canale di approvvigionamento e la rete di “clienti” al quale la sostanza stupefacente era destinata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RETATA A POGGIOREALE

Armi in cantina, 62enne arrestato

NAPOLI. Nel pomeriggio di mercoledì la polizia di Stato ha tratto in arresto il 62enne Giovanni Gulotta, con precedenti di polizia, per detenzione di arma clandestina.

In particolare, i Falchi della Squadra mobile, durante i servizi predisposti nell’ambito di un’indagine mirata, hanno effettuato un controllo presso una cantina in uso al sospettato in zona Poggioreale, dove hanno rinvenuto due pistole, di cui una con doppia canna, con 2 cartucce e priva di matricola, mentre l’altra risultava modificata e priva del tappo rosso, nonché 43 cartucce. Gulotta è stato arrestato.